

Lavoro
sindacato

«In Italia troppi prepensionati»

Studio della Commissione europea sulla previdenza



ROMA Il prepensionamento è la regola, l'andata in pensione all'età prevista per legge è, invece, l'eccezione. È questo il quadro tracciato da uno studio sulla previdenza in otto Paesi Ue pubblicato dalla Commissione europea, da cui risulta, tra l'altro, che l'Italia è lo Stato in cui negli ultimi anni c'è stato il maggior ricorso agli scivoli per uscire prima del tempo dal mondo del lavoro. Il rapporto prende in esame l'andamento dei sistemi previdenziali fra il 1983 e il 1995 in otto Paesi (Italia, Francia, Spagna, Gran Bretagna, Danimarca, Olanda, Svezia e Finlandia). «In nessuno dei Paesi in questione l'e-

tà media dell'andata effettiva in pensione raggiunge l'età prevista dalla legge per la pensione», che nella maggior parte dei casi è 65 anni (in Italia, stando al rapporto, è 62 anni per gli uomini e 57 per le donne). «In alcuni Paesi - si afferma - solo il 10% dei pensionati inizia a percepire la pensione a partire dall'età fissata per legge». Nel 1990 l'età media di uscita dal mondo del lavoro era 60 anni. Il fenomeno, si legge nel rapporto, è «motivo di preoccupazione» sia per il venir meno del gettito fiscale da parte di chi va in pensione, sia per l'onere che la massa crescente dei pensionati rappresenta.



Cgil contro la Tim di Bologna

Dura protesta della Sic-Cgil contro la Tim di Bologna, accusata dal sindacato di aver licenziato una lavoratrice con contratto di formazione-lavoro in scadenza perché la giovane, al momento della conferma del contratto, ha respinto la richiesta di modificare il proprio orario. «È un atto gravissimo, teso a dimostrare a tutti i lavoratori in condizioni di precariato che questa azienda intende disporre di loro a proprio piacimento», denuncia la Sic-Cgil, che tutelerà la lavoratrice in sede legale.

In Fiat Avio 280 esuberi

ROMA «La direzione di Fiat Avio ha confermato che nel comparto energia si sono accertate 280 persone in eccedenza, 200 impiegati e 80 operai». È quanto denunciano Fim, Fiom, Uilm, Fismic e la Rsu Fiat Avio in una nota diffusa dopo un incontro con i vertici della società del Gruppo Fiat. «Fim, Fiom, Uilm e Fismic - è precisato - hanno replicato che è premessa indispensabile chiarire le prospettive di questo comparto di lavoro perché solo su questa base di maggiori certezze si possono rivedere le conclusioni illustrate dall'Azienda». «I 280 eccedenti denunciati dalla Fiat Avio - ha aggiunto Aldo D'Ottavio, segretario Fim-Cisl per l'Avio - richiedono un esplicito impegno da parte del Governo producendo un piano compiuto sull'energia». I sindacati hanno infine preannunciato che nei prossimi giorni si svolgeranno le assemblee con i lavoratori e che ci sarà un nuovo incontro con l'azienda.

Fallito il blitz anti-sindacati del Polo

No della Camera all'obbligo di rendiconto annuale per le confederazioni

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA Praticamente naufragata, ieri alla Camera, la pretesa del centrodestra di costringere le confederazioni sindacali a presentare, pena severissime sanzioni (sino a cento milioni di multa), il proprio bilancio annuale. Vero è che è passato per un pugno di voti - 224 a 216, per la momentanea assenza di molti parlamentari dell'Ulivo, ma anche per le divisioni nell'Udr - il primo articolo della legge, quello che fissava appunto l'«obbligo del rendiconto annuale». Ma è anche e soprattutto vero che tanto il successivo articolo (le modalità del rendiconto) quanto il terzo (le pesanti sanzioni per la violazione dell'obbligo) sono stati invece respinti: un po' di deputati della maggioranza erano - finalmente - tornati in aula.

A questo punto non restavano altro che la votazione dell'ultimo articolo (sui ricorsi contro le sanzioni, ormai inesistenti perché bocciate) ed il voto finale. Prontissima la maggioranza a votare, e invece naturalmente indisponibile il centrodestra ad affrontare gli ultimi scrutinii che avrebbero sancito l'ingloriosa e definitiva archiviazione della proposta. Mentre il radical-forzista Marco Taradash annunciava trionfante che «per la prima volta si incrina il monolite sindacale», il Polo ha chiesto anzitutto il rinvio del provvedimento in commissione: «Se è per rimettere mano a norme già respinte non ci stiamo», ha detto il vice-presidente dei deputati Ds Mauro Guerra. E la proposta di rinvio in commissione è stata messa ai voti e puntualmente respinta dall'aula.

Allora il capogruppo forzista Beppe Pisanu ha chiesto «almeno una breve pausa di riflessio-

ne, altrimenti...», lasciando intendere che il centrodestra era pronto a ricorrere all'ostruzionismo o ad abbandonare l'aula nel tentativo di far mancare il numero legale. Ma il presidente della Camera Luciano Violante lo ha interrotto: «Nessun ricatto, altrimenti il confronto parlamentare non ha senso».

IL TENTATO BLITZ
Il Polo chiedeva sanzioni e multe per il mancato rendiconto annuale di bilancio

non sarebbe servita a nulla. Violante è ricorso ai propri poteri per rinviare «ad altra seduta» (comunque non quella di oggi, e comunque non a data fissa) l'esame della legge.

Due gli elementi di forte valenza politica di quanto è acca-

duto. Intanto: con questa proposta di legge si dava per la prima volta pratica attuazione ad una riforma del regolamento della Camera in base alla quale è assegnato alle opposizioni un tempo adeguato per l'esame in aula della loro proposte anche se su di esse le commissioni di merito hanno espresso parere negativo. Come inizio per il Polo non c'è male.

Naturalmente la maggioranza della commissione Lavoro aveva detto «no» alla proposta, contestando in radice l'assunto ufficiale del centrodestra secondo cui la presentazione dei bilanci da parte dei sindacati era un semplice elemento di «trasparenza».

Tutt'altro, aveva sottolineato il relatore, Michele Ricci (Ppi): «In questo modo si vogliono introdurre surrettiziamente forme di controllo sull'attività dei sindacati», oltre tutto in contrasto con il principio costituzio-

nale secondo cui «ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione». E infatti gli interventi del Polo erano stati tutt'uno atto di ostilità verso le confederazioni, le loro proprietà immobiliari, i loro patronati.

Ancora un dato va menzionato, a spiegazione del primo voto, l'unico favorevole al Polo. I votanti erano 446, sei gli astenuti, la maggioranza richiesta 221. Determinanti per l'approvazione del primo articolo - avvenuta, come s'è detto, con 224 voti - sono stati quindi quattro dei ventisette deputati dell'Udr (tra cui il capogruppo Roberto Manzione e il neoarrivato Giorgio Rebuffa) che hanno votato con il centrodestra. Il dato era prevedibile: alcuni parlamentari ora nel gruppo di Cossiga figuravano tra i firmatari della proposta. Proprio per questo ai deputati dell'Udr era stata lasciata (e annunciata) libertà di voto.

IN BREVE

La Twa ordina 75 Airbus e 50 Boeing

Maxi-ordine di acquisto (75 Airbus e 50 Boeing) per la compagnia aerea statunitense TWA. La società ha annunciato infatti ieri di aver ordinato al consorzio europeo Airbus cinquanta A-318 e venticinque A-320, mentre acquisterà dalla Boeing cinquanta 717-200. Il valore potenziale dell'operazione supera i 7.000 miliardi di lire. La TWA ha anche preso un'opzione su altri 75 apparecchi della famiglia A320. I primi Airbus verranno consegnati a partire dal 2003.

Bollo auto: difficoltà per tabaccai toscani

È prevedibile che non saranno molti i tabaccai toscani presso i quali sarà possibile effettuare il pagamento del bollo auto, dopo il rinnovo della convenzione tra Regione Toscana e Automobile Club. Pur essendo possibile, il pagamento del bollo dal tabaccaio è infatti reso difficile dalla «griglia» attraverso la quale i tabaccai devono passare per avere la possibilità di offrire questo servizio, spiegata ieri dall'assessore al bilancio della Regione Toscana, Fabrizio Geloni. L'assenza di un organismo rappresentativo, ha spiegato Geloni, rende impossibile una forma di convenzione con i tabaccai che non sia quella di un accordo tra Regione e ogni singolo esercizio che intende accettare il pagamento del bollo auto. Non tutti, inoltre, possono offrire il servizio: condizioni essenziali per candidarsi, infatti, sono il pagamento di una fidejussione di cento milioni e l'allacciamento in rete, fin da subito, con il terminale del ministero delle finanze. Una condizione, quest'ultima, alla quale sono in grado di ottemperare solo gli esercizi già collegati, ad esempio, per le giocate del Superenalotto.

Moody's: rating per la Provincia di Napoli

L'agenzia internazionale di valutazione del debito Moody's ha assegnato alla Provincia di Napoli il rating «Aa3». In base a tale valutazione l'Amministrazione provinciale - prima in Italia ad aver ricevuto il rating - ha deciso una emissione obbligatoria eurobond ventennale a tasso variabile del 3,60 per cento. La prima tranche di Bop, che dovrebbe essere lanciata entro la fine del mese, sarà di 100 miliardi.

Avviso per i viaggiatori

Dal 18 dicembre
al 10 gennaio,
un programma
straordinario
di 146 treni
per le festività
di Natale.

Prenotate per tempo il Vostro viaggio

Le Ferrovie dello Stato, per offrirVi il miglior servizio durante le Vostre vacanze natalizie, hanno predisposto un programma straordinario di 130 treni nazionali e 16 treni internazionali, che si aggiungeranno al servizio ordinario. Le Ferrovie dello Stato Vi ricordano che il biglietto avrà una validità di due mesi, dal giorno dell'acquisto, e dovrà sempre essere convalidato prima di salire a bordo. Oltre che nelle biglietterie delle stazioni, è possibile acquistare i biglietti ferroviari e prenotare i posti anche nelle Agenzie di Viaggio, senza che questo comporti alcun sovrapprezzo.

Il personale delle Ferrovie dello Stato è a vostra disposizione per facilitare il viaggio. Naturalmente, anche durante il periodo natalizio, saranno praticati gli sconti previsti con la "Carta d'Argento", la "Carta Verde", la "Carta Prima Classe" ed altre offerte commerciali.

Le Ferrovie dello Stato, nell'invitarVi a prenotare per tempo, Vi ringraziano per aver scelto il treno e Vi augurano Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

FERROVIE
DELLO STATO

